

**FLC CGIL**  
federazione  
lavoratori  
della CONOSCENZA

# Dirigenti Scolastici

NOTIZIARIO NAZIONALE

016/2014 – 11 Marzo 2014

REDAZIONE : R. Ciuffreda - Coordinamento Nazionale STRUTTURA COMPARTO NAZIONALE DIRIGENTI SCOLASTICI FLC

## IN PRIMO PIANO



### 01. "Prevenire la violenza sulle donne, una sfida per tutti"

## DIRIGENTI SCOLASTICI



**DIRIGENTI  
SCOLASTICI**

### 02. Dirigenti scolastici: incontro al MIUR sui concorsi in Toscana e Lombardia



**DIRIGENTI  
SCOLASTICI**

### 03. Continua il nostro impegno in difesa della retribuzione dei dirigenti scolastici

## PRECARIATO, RECLUTAMENTO, SUPPLENZE E PROBLEMI RETRIBUTIVI

Personale  
ATA



### 04. Concorso 24 mesi ATA 2013/2014: i nuovi modelli per aggiornare il punteggio

Personale  
ATA



### 05. Supplenze ATA 2013/2014: legittimità contratti fino avente diritto ex art. 59



### 06. Diplomati Magistrali: il parere del Consiglio di Stato sul valore abilitante del titolo esige una risposta dal Ministero

## ITS-IFTS -IEFP - FORMAZIONE PROFESSIONALE- ALTERNANZA



### 07. Lavoro: proposta CGIL di riforma formazione professionale, qualificare competenze lavoratori

## SINDACATO - POLITICA SCOLASTICA



### 08. Settimo incontro di tavolo tecnico sulla semplificazione: ora si passi alla fase operativa

## PARLAMENTO - POLITICA - SINDACATI



COSA PREVEDE IL TESTO UNICO  
SULLA RAPPRESENTANZA FIRMATO DA  
CGIL, CISL, UIL E CONFINDUSTRIA

### 09. Testo unico sulla rappresentanza: un'occasione da non perdere



#### OPINIONI A CONFRONTO: AUTOGOVERNO ISTITUZIONI SCOLASTICHE

### 10. Conoscenza, bene di tutti e di ciascuno. Il tema dell'autonomia al centro di un convegno

#### OPINIONI A CONFRONTO : LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE



### 11. Prove 2014: INVALSI e MIUR si ricordano degli allievi con bisogni educativi speciali

#### SCUOLA : NAVIGANDO IN RETE

### 12. Il concorso per Dirigenti scolastici in Lombardia: ancora una giornata di fulmini e saette. A. Valentino

#### ALLEGATI

- [2014 03 07 P80 2014 FLC CGIL Richiesta incontro informativa sindacale CONCORSO DS LOMBARDIA E TOSCANA](#)
- [CONVOCAZIONE INCONTRO DS incontro PER 12 03 2014](#)
- [senato della repubblica odg g1 23 del 5 marzo 2014 dirigenti scolastici](#)
- [nota 2080 del 6 marzo 2014 graduatorie permanenti provinciali 24 mesi ata nuovi modelli b1 e b2](#)
- [proposta cgil flc riforma formazione professionale del 7 marzo 2014](#)
- [schema proposta cgil flc riforma formazione professionale del 7 marzo 2014](#)
- [Testo Unico sulla rappresentanza sottoscritto il 10 gennaio 2014](#)
- [nota miur invalsi svolgimento prove invalsi 2014 bes](#)

#### ALLEGATI CONVEGNO CONSCENZA BENE COMUNE

- [Leggi il programma](#)
- [Leggi i resoconti dei gruppi lavoro](#)
- [Leggi la relazione di Anna Maria Santoro](#)
- [Leggi la relazione di Francesco Sinopoli](#)
- [Leggi la sintesi della tavola rotonda](#)
- [Vai alle slide con i risultati del questionario](#)
- [Scopri di che si tratta FINALE A SORPRESA](#)

\*\*\*\*\*

*È importante avere dubbi! Solo gli stupidi non ne hanno, e su questo non ho dubbi!*

Freak Antony 16 aprile 1954 - 12 febbraio 2014

\*\*\*\*\*

## IN PRIMO PIANO

### 01. "Prevenire la violenza sulle donne, una sfida per tutti"



È nata una nuova area del sito dedicata alle politiche di genere della FLC CGIL con il nostro rinnovato impegno per prevenire la violenza sulle donne

La **giornata internazionale della donna** ricorre l'otto marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne sia le discriminazioni e le violenze che esse subiscono in molte parti del mondo. Questa celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909, in alcuni paesi europei nel 1911 e in Italia nel 1922.

**Quest'anno l'8 marzo 2014**, anche giornata internazionale della donna, **è stato sostenuto dalla CES, dal Parlamento europeo e dall'Agenzia dei diritti fondamentali dell'Unione europea** nell'ambito del tema: **"Prevenire la violenza sulle donne - Una sfida per tutti"**.

La violenza persistente contro le donne dimostra che l'uguaglianza non è solo una questione di giustizia sociale ed economica, ma è soprattutto un diritto fondamentale.

Non c'è dubbio che sono stati compiuti notevoli progressi nel campo della parità per le donne durante il secolo scorso. Tuttavia, il mondo soffre ancora di disuguaglianze e le recenti misure di austerità hanno generato effetti ancora più negativi sui diritti delle donne e l'uguaglianza di genere in Europa. Infatti, in molti paesi europei, alcune politiche di parità sono state addirittura abbandonate .

La crisi, le politiche di austerità e il taglio delle risorse soprattutto nel settore pubblico colpiscono di fatto maggiormente le donne, come contribuenti da un lato ed anche come dipendenti che vedono le loro condizioni di lavoro peggiorare così come quelle di madri e/o di figlie che devono colmare le lacune dei servizi pubblici e del welfare attraverso l'aumento del lavoro domestico.

Noi della FLC CGIL, sindacato della Conoscenza diamo molta importanza all'uguaglianza di genere perché nei nostri settori è un tema cruciale dato che la maggior parte del personale che lavora nella Conoscenza è di sesso femminile e che le misure di austerità hanno portato ad un notevole aumento del carico di lavoro che si aggiunge, come doppia punizione o accanimento, all'aumento del lavoro domestico per mancanza di welfare.

Conformemente alla dichiarazione ([Francese](#) - [Inglese](#)) dell'IE/EI Internazionale dell'Educazione e del CSEE (Comitato Sindacale Europeo dell'Educazione), anche noi della FLC CGIL vogliamo sottolineare quanto **l'istruzione di qualità per le ragazze e le donne è sinonimo di progresso per tutti**.

Questo 8 marzo 2014 è stato inoltre per noi una grande **festa** e una grande **opportunità** per fare rete e condividere riflessioni ed approfondimenti che riguardano le politiche per le pari

opportunità.

**Nasce una nuova area del sito** dedicata alle **politiche di genere della FLC CGIL**: [www.flcgil.it/pariopportunita](http://www.flcgil.it/pariopportunita). Tocca a noi e a voi arricchirla delle nostre/vostre esperienze, passioni e pensieri innovativi in un flusso inarrestabile e propositivo di idee ed azioni per il bene del nostro sindacato e del nostro paese.

Una specifica sezione è dedicata alla **normativa comunitaria** e **nazionale sulle pari opportunità**, con il repertorio delle principali leggi, norme e direttive distinte per argomento. Troverete anche tutti i **documenti** della prima assemblea nazionale delle donne FLC CGIL che sono stati [distribuiti a Cortona](#) e quelli [presentati e prodotti](#) durante i lavori dell'assemblea.

\*\*\*\*\*

## DIRIGENTI SCOLASTICI

### 02. Dirigenti scolastici: incontro al MIUR sui concorsi in Toscana e Lombardia



## DIRIGENTI SCOLASTICI

La FLC CGIL ha ottenuto la convocazione richiesta il 7 marzo per l'informativa sindacale sulle assunzioni e le procedure concorsuali.

**Il MIUR sposta però al 12 marzo l'informativa alle Organizzazioni Sindacali dell'area V**

Per oggi lunedì 10 marzo 2014, alle 16,30, il MIUR aveva convocato le organizzazioni sindacali per fornire l'**informativa sindacale** richiesta dalla FLC CGIL venerdì scorso.

Finalmente il Ministero dell'Istruzione riconosce che le decisioni sulla gestione dei contenziosi relativi alle procedure di reclutamento dei dirigenti scolastici debbono essere assunte nel **rispetto del CCNL** e in modo **trasparente**.

Più volte siamo dovuti intervenire per ricordare al MIUR che il comma 1 lettera e) dell'art. 5 del CCNL vigente dell'Area V della dirigenza scolastica prevede l'obbligo di informazione sindacale preventiva.

Il **MIUR**, nonostante avesse assunto l'impegno di informare puntualmente le organizzazioni sindacali dell'Area V sulle procedure di rinnovazione del **concorso in Lombardia** e sui contenziosi nelle diverse regioni, ha continuato a prendere decisioni unilaterali che hanno prodotto **grande sconcerto e gravi difficoltà** alle scuole e ai docenti coinvolti.

Le scuole e i lavoratori meritano più attenzione e maggior rispetto. Ora anche sulla **Toscana** le dichiarazioni del MIUR e dell'USR moltiplicano fra i dirigenti in servizio incertezza e preoccupazione che compromettono la serenità del loro lavoro.

L'incontro di l'**informativa sindacale** richiesta dalla FLC CGIL già fissato dal MIUR per oggi 10 marzo alle 16,30, è stato però spostato al 12 marzo 2014 alle 10,30.

La convocazione non specifica i motivi dello spostamento e quindi non ne conosciamo la ragione.

La **FLC CGIL** ha già formulato le proprie **proposte** che ribadirà nell'incontro del 10 marzo.

A conclusione dell'incontro verrà data **puntuale informazione**.

#### ALLEGATI

- [2014 03 07 P80 2014 FLC CGIL Richiesta incontro informativa sindacale CONCORSO DS LOMBARDIA E TOSCANA](#)
- [CONVOCAZIONE INCONTRO DS incontro PER 12 03 2014](#)

\*\*\*\*\*

### 03. Continua il nostro impegno in difesa della retribuzione dei dirigenti scolastici



## DIRIGENTI SCOLASTICI

Un ordine del giorno del Senato, accolto dal Governo, definisce non sostenibile e provocatoria la pretesa del MEF di ridurre il salario dei dirigenti

La mobilitazione dei dirigenti scolastici in difesa della loro retribuzione di posizione e di risultato per l'a.s.2012/13, così come prevista dai contratti integrativi regionali regolarmente sottoscritti, e per l'a.s. 2013/14, ha ottenuto un risultato positivo che deve essere concretizzato.

Le iniziative dei **sit-in** dei dirigenti davanti al MIUR, lo **sciopero** della categoria del **14 febbraio 2014** e **la pressione del sindacato sul MEF** (nostro incontro con il Sottosegretario Baretta), **sul Parlamento e sulle forze politiche** hanno prodotto un **Ordine giorno del Senato** accolto dal Governo che lo impegna a quantificare il Fondo Nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato tenendo conto delle RIA (Retribuzione Individuale di Anzianità) dei dirigenti cessati dal servizio.

Si tratta di una soluzione che può determinare il **rispetto** dei contratti sottoscritti per l'a.s. 2012/13, una **corretta ed adeguata quantificazione** del Fondo Nazionale per l'a.s. 2013/14 e **l'avvio delle relative contrattazioni regionali**, assicurando il **mantenimento dei livelli retributivi** dei dirigenti scolastici

**Proseguiremo a incalzare il Governo** perché dia risposte adeguate alle grave situazione professionale, alle responsabilità e ai carichi di lavoro dei dirigenti scolastici.

#### ALLEGATI

- [senato della repubblica odg g1 23 del 5 marzo 2014 dirigenti scolastici](#)

\*\*\*\*\*

#### PRECARIATO, RECLUTAMENTO, SUPPLENZE E PROBLEMI RETRIBUTIVI

### 04. Concorso 24 mesi ATA 2013/2014: i nuovi modelli per aggiornare il punteggio



I nuovi modelli B1 e B2 approntati dal MIUR per il riconoscimento del punteggio giuridico per la partecipazione ai progetti regionali da parte del personale ATA.

Il Miur aggiorna i modelli B1 e B2 per consentire la **valutazione del punteggio ai fini giuridici** maturato dai precari ATA, che hanno svolto progetti regionali sia nel corrente anno, sia nell'a.s. 2012/2013 (L. 128/2013 art. 5 comma 4 bis).

Nei nuovi modelli è possibile, quindi, inserire tale punteggio:

- ✓ nel **quadro D7 del Mod B1** per le domande d'inserimento
- ✓ nel **quadro C7 del Mod. B2** per le domande di aggiornamento.

#### **ALLEGATI**

- [nota 2080 del 6 marzo 2014 graduatorie permanenti provinciali 24 mesi ata nuovi modelli b1 e b2](#)

\*\*\*\*\*

### **05. Supplenze ATA 2013/2014: legittimità contratti fino avente diritto ex art. 59**



**Il Miur, su sollecitazione della FLC CGIL, chiarirà la legittimità dei contratti a tempo determinato del personale ATA in servizio (ex art. 59) con nomina fino all'avente diritto.**

**Il MIUR**, dietro nostro sollecito, **emanerà una circolare** per chiarire la **legittimità dei contratti** a tempo determinato per il personale ATA in servizio **ex art. 59 CCNL**, ancorché **su posti fino all'avente diritto**.

Questo chiarimento si rende necessario dal momento che alcune Ragionerie territoriali dello Stato (RTS) in maniera del tutto **arbitraria** rifiutano la **registrazione di contratti stipulati ex art. 59 CCNL con clausola fino all'avente diritto**. Abbiamo chiesto al Ministero d'inviare una nota a tutti gli USR, per definire una volta per tutte la legittimità di tali contratti..

Riteniamo grave e inaccettabile la **mancata registrazione dei contratti** con il conseguente **mancato pagamento dello stipendio** dei lavoratori.

**I contratti in questione sono pienamente validi** poiché i posti annuali sono vacanti e/o disponibili e, solo a causa del perdurare della procedura di transito degli inidonei, sono stati destinati a supplenze fino all'avente titolo.

**Tale circolare risolverà questa incresciosa situazione** e i contratti potranno essere registrati e pagati da parte delle Ragionerie territoriali senza attendere la comunicazione di prestatore servizio.

Ancora un volta l'**assenza di coordinamento tra centri ministeriali** penalizza i lavoratori e costringe le segreterie a fare lo stesso lavoro due volte.

\*\*\*\*\*

## 06. Diplomati Magistrali: il parere del Consiglio di Stato sul valore abilitante del titolo esige una risposta dal Ministero



Una lettera della FLC CGIL al  
Ministro Giannini.

La FLC CGIL ritiene che la **soluzione del problema del precariato** della scuola introduca un valore aggiunto agli obiettivi di qualità dell'Offerta Formativa. Per questo è sempre in campo nelle iniziative che riguardano i precari e le loro problematiche.

E' urgente predisporre un **piano di stabilizzazioni** che dia risposte a tutti i precari che a vario titolo (GAE, TFA, Scienze della formazione primaria, PAS, Concorso ordinario) impiegano la loro professionalità nelle scuole italiane.

I percorsi abilitanti devono essere una opportunità che lo Stato deve garantire a coloro che già insegnano o intendono farlo, nella convinzione che **il reclutamento del personale della scuola sia un compito esclusivo dello Stato**, al fine di offrire pari opportunità di offerta formativa a tutti i cittadini.

La vicenda delle **difficoltà affrontate dagli aspiranti ai PAS** a causa dell'ostracismo delle Università e dei Conservatori si intreccia con quella dei diplomati magistrali che ancora non vedono uno sbocco alla loro richiesta di frequentare i PAS, nonostante possano vantare molti anni di insegnamento senza abilitazione.

Il **parere del Consiglio di Stato sul valore abilitante del Diploma magistrale** conseguito dalle maestre e dai maestri entro l'anno scolastico 2001/2002 apre la strada a una soluzione diversa dal PAS che ha bisogno dell'intervento normativo del Ministero dell'Istruzione.

Abbiamo inviato una [lettera](#) sulla questione alla **Ministra Giannini perché intervenga in tal senso**, al fine di evitare l'ennesimo contenzioso che potrebbe svilupparsi al momento della riapertura delle graduatorie di Istituto.

---

Roma, 07 marzo 2014

Alla Prof.ssa Stefania Giannini  
Ministro Istruzione, Università e Ricerca

Onorevole Ministro Stefania Giannini,

il precariato dei docenti della scuola sta vivendo una delle fasi più difficili degli ultimi 10 anni. Oggi a vario titolo più di 200.000 mila docenti usufruiscono di un contratto "precario" e ambiscono legittimamente alla stabilizzazione del posto di lavoro: coloro che sono inseriti nelle graduatorie ad esaurimento, gli abilitati del TFA, gli aspiranti ai PAS, gli idonei al concorso.

Dell'intera platea del precariato, circa 70.000 docenti insegnano senza aver ancora conseguito l'abilitazione e proprio per loro una recente normativa a carattere legislativo ha introdotto la possibilità di accedere a un Percorso Abilitante Speciale, che arriva per la gran parte di essi dopo molti anni di insegnamento.

Tanti sono stati gli ostacoli che sono stati frapposti dalle Università e dai Conservatori, perché si attuasse una norma dello stato (Regolamento DM 81/13). E ancora oggi numerose sono le difficoltà con cui è costretto a confrontarsi chi senza quella abilitazione rischierebbe di rimanere senza lavoro.

Le docenti e i docenti che insegnano col diploma magistrale, come consente la normativa vigente, ancora non possono accedere ai così detti PAS per il forte ostracismo messo in campo dai Dipartimenti di Scienze della Formazione primaria di tutta Italia.

Nel frattempo molti di loro hanno fatto ricorso perché venisse riconosciuto il valore abilitante del loro titolo di studio che consente peraltro l'accesso al concorso pubblico per il quale è prevista l'abilitazione.

Un recente parere del Consiglio di Stato, prodotto in data 11 settembre 2013, riconosce il valore abilitante ex lege del Diploma Magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 e quindi il diritto per tali docenti ad essere inseriti nelle graduatorie d'Istituto di seconda fascia, senza frequentare il percorso abilitante.

La FLC CGIL sollecita il Ministero dell'Istruzione a fornire, partendo dal dispositivo del Consiglio di Stato, risposte tempestive e certe su tale questione, al fine di evitare ulteriore contenzioso in occasione della riapertura delle graduatorie.

La FLC CGIL auspica che la S.V. risponda positivamente al tema posto, poiché la qualità della scuola pubblica è fortemente condizionata dalla mancanza di continuità didattica causata dall'eccessiva precarizzazione dei contratti di lavoro del personale che vi opera.

Rimanendo a disposizione per ulteriori eventuali chiarimenti, porgiamo

Distinti saluti.

Il Segretario generale FLC CGIL  
Domenico Pantaleo

\*\*\*\*\*

## ITS-IFTS -IEFP - FORMAZIONE PROFESSIONALE- ALTERNANZA

### 07. Lavoro: proposta CGIL di riforma formazione professionale, qualificare competenze lavoratori



Un'elaborazione frutto anche del contributo della FLC CGIL.

La crisi economica che ha aggravato drammaticamente la situazione dei sistemi regionali della **formazione professionale**, l'alto prezzo pagato dai lavoratori del comparto per le crisi degli enti in tutto il paese, il mancato pagamento degli stipendi, cassa integrazione, precarizzazione e, sempre più spesso, esuberanti licenziamenti, rendono urgente un **intervento di riforma** che,

come previsto nel [Piano del lavoro della CGIL](#), rilanci e qualifichi l'intero settore con l'intreccio funzionale con il sistema d'istruzione statale.

Per questa ragione la **FLC CGIL** ha avviato una propria elaborazione, sulla scorta di proposte e di contributi presentati (da FLC, Miur, Mpls, Ires, Regioni e Confindustria ..) al [Convegno nazionale](#) sulla Formazione Professionale organizzato a Roma il 12 dicembre 2012.

Leggi la **proposta** e lo **schema della proposta** di riforma della formazione professionale.

L'**elaborazione della FLC CGIL**, arricchita nella discussione dei Dipartimenti Lavoro e Istruzione e Formazione della CGIL è stata pubblicata anche sul [sito nazionale](#) della confederazione.

#### **ALLEGATI**

- [\*\*proposta cgil flc riforma formazione professionale del 7 marzo 2014\*\*](#)
- [\*\*schema proposta cgil flc riforma formazione professionale del 7 marzo 2014\*\*](#)

\*\*\*\*\*

### **SINDACATO - POLITICA SCOLASTICA**

#### **08. Settimo incontro di tavolo tecnico sulla semplificazione: ora si passi alla fase operativa**



**La FLC CGIL e gli altri Sindacati chiedono la formazione di un gruppo centrale "per l'armonizzazione" tra i tempi della Scuola e quelli dell'Amministrazione. Prossimo incontro con il Capo Dipartimento.**

Si è svolto oggi, 6 marzo 2014, il settimo **incontro di tavolo tecnico sulla semplificazione amministrativa** circa gli argomenti non affrontati nell'ultimo confronto del 13 febbraio scorso riguardanti:

molte pagamento oneri riflessi; regolamento di contabilità; formazione del personale; aumento fondo di funzionamento: aggiornamento DM 21/2007; informativa su finanziamenti: 440, DL 104/13; residui attivi; **armonizzazione dei tempi della scuola e i tempi dell'amministrazione.**

In modo particolare il confronto si è svolto sull'ultimo tema. Infatti dalla **FLC CGIL** e dagli altri sindacati è stato **sottolineato** come i provvedimenti, che vengono varati dal Governo e riguardanti tutta l'amministrazione statale, molte volte hanno delle ricadute sulle scuole senza che esse vengano preparate alla loro gestione. L'ultimo esempio è dato dalle **norme sulla semplificazione**: numerose scuole hanno operato senza indicazioni giungendo, loro malgrado, a fare degli acquisti che ora si rivelano inutili giacché occorre attendere le disposizioni specifiche per la scuola. Per questo **abbiamo unitariamente proposto la formazione di un gruppo centrale al Ministero**, composto da personale esperto, con il compito specifico di esaminare, *prima e dopo* il varo dei provvedimenti, il contenuto di essi, al fine di vagliarne proprio le implicazioni gestionali da parte delle scuole.

L'amministrazione ha preso l'impegno di **sottoporre la questione al Gabinetto e/o al Dipartimento della programmazione e delle risorse umane finanziarie e strumentali.**

Altro argomento di discussione è stato quello del **pagamento di multe** che vengono irrogate a carico dei Dirigenti Scolastici per il mancato pagamento degli oneri riflessi sugli stipendi dei supplenti nel periodo in cui per lunghi anni non venivano trasferiti i fondi da parte del Ministero alle istituzioni scolastiche. Anche su questo è stata ribadita la necessità di affrontare l'argomento congiuntamente con la direzione del personale.

Anche su questa, come su tutte le altre questioni, pur poste all'ordine del giorno, si è convenuto di demandarle, visto il loro contenuto di carattere generale, ad un esame congiunto con lo stesso Capo Dipartimento.

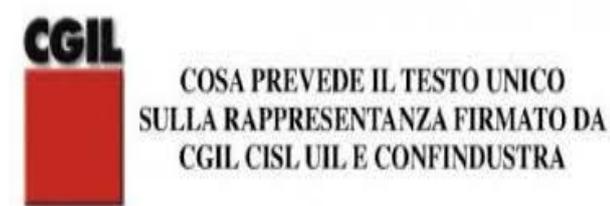
Sarà necessario che in quella sede si affrontino non solo le questioni sopra richiamate ma anche tutte quelle che abbiamo posto nel corso degli incontri di tutti e tre i **Tavoli tecnici**, che - ricordiamolo - sono stati **costituiti per iniziativa della FLC CGIL**, che nel mese di settembre del 2013 aveva proclamato lo stato di agitazione degli ATA e aveva poi conciliato, proprio per aver strappato all'Amministrazione sedi di confronto che ora devono avere le loro concrete ricadute operative.

Lavoreremo affinché tale **incontro con il Capo Dipartimento** avvenga entro le prossime due settimane.

\*\*\*\*\*

## PARLAMENTO - POLITICA - SINDACATI

### 09. Testo unico sulla rappresentanza: un'occasione da non perdere



**E' importante che anche le lavoratrici e i lavoratori dei settori privati della conoscenza diano un contributo di merito alla consultazione del Testo unico sulla rappresentanza per l'affermazione completa dei loro diritti.**

Il **Comitato Direttivo** della CGIL Nazionale del 26 febbraio scorso, con uno specifico ordine del giorno, ha avviato una **campagna di assemblee informative**, già definite tra CGIL, CISL UIL, e, laddove non possibile, assemblee di organizzazione sul Testo Unico sulla rappresentanza sottoscritto il 10 gennaio scorso da tenersi nel mese di marzo e primi di aprile 2014

Il Comitato Direttivo della CGIL ha ritenuto inoltre necessario che si svolga, nello stesso periodo, un'**ulteriore espressione di voto** di lavoratori e lavoratrici iscritte alla CGIL, sulla base del [dispositivo deliberato dal CD](#). Pertanto le lavoratrici e i lavoratori iscritti alla CGIL dovranno pronunciarsi sul quesito previsto nel dispositivo e la consultazione dovrà svolgersi secondo le seguenti modalità:

1. votano tutti i lavoratori iscritti e le lavoratrici iscritte alla CGIL prevedendo la distinzione tra coloro che sono ricompresi nelle intese già raggiunte (Confindustria e Confservizi) e coloro a quali potrebbero essere estesi tali accordi o, come nel caso dei dipendenti pubblici, il diritto di voto sui contratti;
2. le modalità di voto certificato saranno definite da ogni Segreteria Nazionale di Categoria, al fine di garantire la più ampia partecipazione. Le modalità saranno scelte dalle categorie e comunicate preventivamente alla Presidenza del Comitato Direttivo della CGIL;

3. i calendari delle assemblee unitarie saranno definiti a livello territoriale. I risultati delle operazioni di voto saranno comunicati alla Camera del Lavoro e alla categoria nazionale. Sarà cura delle Segreterie Nazionali di Categoria redigere il verbale con gli esiti delle consultazioni (afferenti e non afferenti) e inviarlo alla Presidenza del Comitato Direttivo CGIL entro il 04 aprile 2014.

Al fine di facilitare tra le lavoratrici e i lavoratori un dibattito di merito sul testo Unico sulla rappresentanza sottoscritto da CGIL, CISL, UIL e Confindustria-Confservizi, la CGIL ha predisposto uno specifico [Vademecum per le rappresentanze unitarie](#).

Il testo unico sulla rappresentanza disegna «**un modello di rappresentanza sindacale trasparente, democratico e fortemente partecipato dall'insieme dei lavoratori e delle lavoratrici**». Si tratta infatti di un regolamento che scaturisce dall'applicazione degli [accordi del 28 giugno 2011 e del 31 maggio 2013](#), sulla misurazione certificata della rappresentanza, sull'esigibilità degli accordi e sul ruolo negoziale delle rappresentanze sindacali. Una tappa fondamentale per affermare pienamente nei luoghi di lavoro la democrazia e l'effettiva rappresentanza di ogni organizzazione sindacale determinata dal numero delle deleghe e dai voti espressi dai lavoratori in occasione delle elezioni delle RSU eliminando così una volta per tutte l'autoproclamazione della propria rappresentatività e i limiti presenti nell'accordo interconfederale del 1993.

Sull'**esigibilità degli accordi** viene sancito che, una volta «misurate» le organizzazioni dei lavoratori, le associazioni di impresa non potranno più scegliere, sia a livello nazionale che aziendale o territoriale, gli interlocutori con cui trattare ma tutte le organizzazioni che raggiungeranno il 5% avranno il diritto alla contrattazione. I futuri contratti nazionali saranno dunque considerati esigibili per entrambe le parti se sottoscritti dal 50% più uno delle organizzazioni sindacali e, contestualmente, votate dalla maggioranza dei lavoratori. Vincolo che investirà non solo i sindacati ma anche le stesse imprese perché, per la prima volta, questi due soggetti sono posti su un piano di assoluta parità.

**Un cambio di passo notevole da anni perseguito dalla CGIL** destinato a modificare sostanzialmente le relazioni sindacali con le controparti padronali non solo afferenti a Confindustria o a Confeservizi ma anche ad altre associazioni datoriali.

Un accordo che come FLC CGIL **ci riguarda molto da vicino** non solo per via della presenza nella scuola non statale dell'Aninsei, associazione aderente a Federvarie di Confindustria, ma che dovrebbe investire anche l'Agidae e la Fism ovvero quel mondo datoriale cattolico cristiano che fa appunto riferimento alla FIDAE e alla CEI.

La possibilità di **estendere l'accordo anche nel mondo dell'istruzione, della formazione e dell'educazione privata e non statale**, se effettivamente perseguito potrebbe porre fine alla presenza di quel sottobosco di contratti di sottotutela che agisce in maniera indisturbata in questo comparto della conoscenza producendo un effetto di *dumping* contrattuale diffuso e drammatico la cui portata è ancor più incisiva e devastante in questo lungo periodo di crisi.

Si tratta, in ultima analisi, di saper cogliere fino in fondo la portata positiva di quest'accordo dalle cui scaturigini possono nascere le condizioni affinché il Parlamento vari una legge in materia di rappresentanza, rappresentatività e democrazia nei luoghi di lavoro. **Da sempre la CGIL e la FLC CGIL sostengono**, e continuiamo a farlo, **la necessità di una legge sul tema**, che dia effettiva applicazione all'articolo 39 della Costituzione e che è il solo strumento in grado di estendere il diritto alla rappresentanza all'intero mondo del lavoro. Proprio per questo riteniamo indispensabile che le lavoratrici e i lavoratori dei settori privati della conoscenza possano e debbono dare il loro contributo attivo di merito per un'estensione dell'accordo anche alle realtà non afferenti a Confindustria e a Confservizi.

#### **ALLEGATI**

- [\*\*Testo Unico sulla rappresentanza sottoscritto il 10 gennaio 2014\*\*](#)

\*\*\*\*\*

## OPINIONI A CONFRONTO: AUTOVERNO ISTITUZIONI SCOLASTICHE

### 10. Conoscenza, bene di tutti e di ciascuno. Il tema dell'autonomia al centro di un convegno



Il resoconto delle due giornate dei lavori del convegno nazionale che si è tenuto a Firenze.



**Autonomia e libertà**, parole chiave dei sistemi pubblici della conoscenza. Perché la **conoscenza** è un bene comune.

Questi i temi di un **convegno nazionale** della **FLC CGIL** e di **Proteo Fare Sapere** che si è tenuto a Firenze nei giorni 3 e 4 marzo 2014 da titolo "Conoscenza bene comune. L'autonomia necessaria per i sistemi pubblici della conoscenza".

#### **Convegno nazionale "Conoscenza bene comune. L'autonomia necessaria per i sistemi pubblici della conoscenza"**

Se la conoscenza è un bene comune, come vanno governate le istituzioni pubbliche che la producono e di quale autonomia devono godere? Con questa domanda pesante si è aperto il **3 marzo 2014 a Firenze** un importante **convegno nazionale**, proseguito il giorno seguente, organizzato dalla **FLC CGIL** e da **Proteo Fare Sapere**.

- **[Leggi il programma](#)**

In realtà il convegno è frutto di un lungo **lavoro preparatorio**, tanto che la discussione è stata orientata da alcuni documenti che riassumevano le tre questioni centrali su cui hanno poi lavorato i partecipanti al convegno:

- l'autonomia del lavoro nei sistemi pubblici della conoscenza;
- le risorse per l'autonomia;
- governo e valutazione dei sistemi della conoscenza.

- **[Leggi i resoconti dei gruppi lavoro](#)**

Spiegate le ragioni del seminario nei saluti di **Antonio Bettoni**, presidente di Proteo Fare Sapere, e **Alessandro Rapezzi**, segretario regionale FLC CGIL Toscana, è toccato ad **Anna Maria Santoro**, segretaria nazionale della FLC CGIL, *chiarire il nesso tra la conoscenza intesa come bene comune e l'autonomia* di cui hanno bisogno i luoghi in cui essa si produce. Il richiamo è alla Costituzione, in particolare, ma non solo, al riformato Titolo V. La conoscenza non può essere governata da logiche di mercato perché deve essere accessibile a tutti. Autonomia e libertà devono essere quindi i cardini di una *governance* partecipata. La partecipazione – spiega Santoro – deve essere garantita a tutte le componenti del sistema: i

lavoratori, prima di tutto, (docenti, ricercatori, tecnologi, dirigenti, amministrativi... tutti i profili professionali), gli studenti, i genitori. Non esiste un modello unico di governo, data la differenza tra istituzioni come scuola, enti di ricerca, università, accademie e conservatori, ma l'elemento di partecipazione democratica li accomuna. Il lavoro preparatorio del seminario ha avuto il merito di far dialogare soggetti differenti, evidenziando le specificità, ma anche tracce di lavoro e obiettivi comuni. Tra questi ci sono sicuramente i rinnovi contrattuali, il ripristino dei finanziamenti, nuovi investimenti. A questo proposito la FLC ha stimato che l'Italia per essere nella media Ocse dovrebbe investire in conoscenza circa 20 miliardi di euro in più rispetto allo stato attuale. E la crisi? Bisogna investire proprio perché c'è la crisi, ha risposto Santoro.

Infine, laddove, come nel campo dell'istruzione, lo Stato ha dei doveri verso i cittadini, è indispensabile individuare i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per garantire diritti e qualità, anche qui attraverso una modalità democratica, partecipata e trasparente.

---

- **[Leggi la relazione di Anna Maria Santoro](#)**

"Autonomia e governo dei sistemi della conoscenza nella Costituzione e nella fase attuale" era il tema della relazione di **Vittorio Angiolini**, costituzionalista, docente all'Università Statale di Milano. Angiolini ha spiegato che la legislazione degli ultimi 15 anni si è discostata dal disegno costituzionale, laddove vengono definiti principi fondamentali e diritti, e ha anche distorto il concetto di autonomia. Una brutta giurisprudenza ha fatto il resto, in particolare sui diritti delle persone: accesso, gratuità e obbligatorietà dell'istruzione (art. 34). Anche sui doveri dello Stato nell'organizzazione del sistema (art. 33), la legislazione recente prescinde dal dettato costituzionale. Il caso più eclatante è quello del finanziamento alla scuola privata e dei buoni scuola che stravolgono il principio del sostegno al diritto allo studio. Anche sul concetto di autonomia la legislazione si è allontanata dal dettato costituzionale. Nelle università e nelle istituzioni di alta cultura la Costituzione parla di ordinamenti autonomi, ma l'ordinamento della docenza universitaria è uno stravolgimento dell'autonomia. In generale, nei sistemi della conoscenza, è molto forte, nella lettura costituzionale, il binomio autonomia-libertà, intesa come libertà di insegnamento e di ricerca. È molto importante questa precisazione del professor Angiolini sull'autonomia e la libertà dei competenti, dei professionisti.

*La relazione di Vittorio Angiolini sarà pubblicata integralmente sul prossimo numero della rivista "Articolo 33".*

Le relazioni della **seconda giornata di convegno** hanno affrontato di petto i due temi centrali in discussione. Il primo riguarda le ragioni per le quali la conoscenza va considerata bene comune. Il secondo riguarda le autonomie funzionali dei sistemi della conoscenza e il loro governo.

**Gennaro Lopez**, presidente del comitato scientifico di Proteo, ha introdotto l'argomento e, dopo il saluto di **Mario Fuso**, segretario della Camera del lavoro di Firenze, ha preso la parola **Francesco Sinopoli**, segretario nazionale della FLC CGIL. Sinopoli ha ricordato che l'autonomia universitaria introdotta dalla legge Ruberti del 1989 si ispirava a un principio progressivo, in armonia col dettato costituzionale, che metteva il sistema universitario al servizio del paese e dei cittadini. Ma quel disegno è stato snaturato e, nella legislazione successiva, l'autonomia è stata considerata solo dal punto di vista della spesa. Un'autonomia priva di risorse ha alimentato l'autoreferenzialità, mentre lo Stato si è disinteressato da controlli seri, preoccupato solo dei tagli. Quindi qualcosa non ha funzionato. Non è andata meglio agli enti di ricerca, alcuni dei quali non hanno riconosciuta alcuna autonomia regolamentare perché considerati "enti strumentali". Sulle restrizioni all'autonomia degli enti di ricerca ha pesato la resistenza degli apparati burocratici dello stato. Sinopoli ha ribadito la relazione tra conoscenza, libertà e *governance* per costruire un disegno dei sistemi che contrasti con l'idea dominante di restrizione degli spazi pubblici.

---

- **[Leggi la relazione di Francesco Sinopoli](#)**

A declinare la nozione di bene comune associata alla conoscenza è stato **Tomaso Montanari**, docente di storia dell'arte moderna all'Università Federico II di Napoli. Riferendosi all'articolo 9 della Costituzione, Montanari ha spiegato che la Repubblica tutela il patrimonio culturale in

quanto proprietà collettiva e perché ha un valore alternativo a quello di mercato, è uno strumento di civilizzazione. Togliergli valore ("con la cultura non si mangia") o mercificarlo o comunque ridurlo a dimensione finanziaria porta a una generale depressione culturale. Il patrimonio è la nostra identità e la sua tutela non è fine a se stessa ma legittima la sovranità popolare su un bene comune, appunto. La difesa del patrimonio è insieme difesa dei diritti della persona, perché senza la conoscenza e la cultura non c'è cittadinanza. Noi cittadini siamo considerati clienti a pagamento dei beni culturali, ma lo Stato (il Mbac) non si è mai preoccupato del nostro diritto come persone ad accedere a questo patrimonio con scopi conoscitivi. Montanari ha contestato l'attuale tendenza di fare del marketing tramite le opere d'arte, di usarle per costruire eventi commerciali. Un'involuzione pericolosa che si evince anche dallo smantellamento delle sovrintendenze. La gestione del patrimonio va affidata a chi produce conoscenza, perché questi beni non devono generare un'economia di profitto e di rendita, ma un'economia civile, devono generare conoscenza e cittadinanza. Ecco perché è impossibile che lo Stato non eserciti un ruolo su tali beni.

*La relazione di Tomaso Montanari sarà pubblicata integralmente sul prossimo numero della rivista "Articolo 33".*

**Mario Ricciardi**, docente di diritto del lavoro all'Università di Bologna, ha ripercorso brevemente i 3 momenti cruciali del percorso "autonomistico". Sull'onda dei movimenti degli anni Settanta nasce il bisogno di partecipazione interpretato dagli organi collegiali. Negli anni Novanta si formalizza l'autonomia delle istituzioni, ma la spinta partecipativa si era esaurita, e dal 2000 in poi si afferma un ripiegamento pseudomercantista. Questo percorso quarantennale è pieno di limiti. La partecipazione si è espressa secondo il modello della rappresentanza politica, vi è stata molta frammentazione nella distribuzione dei poteri, le riforme e le norme sono state troppe e spesso contraddittorie. Il disegno era ambizioso ma fragile, anche se poggiava su premesse serie. La contrattazione è stata una di queste, perché ha permesso, nella scuola e nell'università, di costruire figure di sistema, funzionali all'autonomia. Uno degli ostacoli a questo processo è stata l'ideologia "mercatista" che ha imposto una versione deteriore di efficienza, dirigista, burocratica e autoritaria, consentendo, di fatto, un ritorno al centralismo. Una situazione confusa, appesantita da adempimenti formali, che ha lasciato spazio a interventi a casaccio, soprattutto sugli enti di ricerca – soppressi o accorpati fuori da qualunque strategia. A tutto questo si sono aggiunti i tagli lineari e l'accentramento dei poteri nelle mani del Ministero del tesoro.

*La relazione di Mario Ricciardi sarà pubblicata integralmente sul prossimo numero della rivista "Articolo 33".*

Una maggiore attenzione all'attualità e al che fare è stata dedicata nella **tavola rotonda**, coordinata da **Armando Catalano** del Centro nazionale FLC CGIL, a cui hanno partecipato **Domenico Pantaleo**, segretario generale della FLC CGIL, **Patrizio Bianchi**, assessore a scuola, università e ricerca dell'Emilia Romagna, **Celeste Costantini**, componente della Commissione affari costituzionali della Camera.

- 
- **[Leggi la sintesi della tavola rotonda](#)**

Nel corso del seminario sono stati illustrati i risultati di un **questionario** diffuso in rete, al quale hanno risposto 200 persone. Non si tratta di un campione utile per una rilevazione scientifica, ma è un segnale degli umori della categoria e una modalità per allargare la partecipazione utilizzando le potenzialità della rete. Con la pubblicazione di questi risultati vogliamo rendere conto di questa partecipazione e ringraziare le lavoratrici e i lavoratori che hanno compilato il questionario.

- 
- **[Vai alle slide con i risultati del questionario](#)**

E poi un finale a sorpresa. La creatività e la fantasia dei lavoratori della conoscenza...

- 
- **[Scopri di che si tratta](#)**

\*\*\*\*\*

## OPINIONI A CONFRONTO : LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE

### 11. Prove 2014: INVALSI e MIUR si ricordano degli allievi con bisogni educativi speciali



Ma la nota relativa è sprofondata nel sito e di difficile reperibilità.

La si può trovare nel sito dell'INVALSI, cliccando "Area prove", poi "Rilevazioni nazionali", poi "Materiale informativo" e finalmente eccola, la **Nota congiunta MIUR - INVALSI** sullo "svolgimento delle prove INVALSI 2014 per gli allievi con bisogni educativi speciali".

La nota non si riferisce alla prova nazionale d'esame, ma solo alle prove INVALSI, e quindi, per le classi II e V primaria e per la classe II della secondaria di secondo grado.

Importante la sottolineatura che **le prove non sono finalizzate alla valutazione degli alunni.**

Interessante che si inviti a **cercare la più larga inclusione** possibile di tutti gli allievi nello svolgimento delle prove stesse. Si ricorderanno le polemiche e le critiche suscitate negli anni precedenti dall'indicazione più o meno esplicita di escludere tout court gli alunni con handicap dalle prove.

Non deve sfuggire che, anche in questa nota, **l'inclusione viene rinviata alla categoria del possibile** in ragione del fatto che occorre assicurare il rispetto del protocollo di somministrazione delle prove.

Rimane il fatto che le classi in cui gli alunni con BES sono inseriti, lavorano ordinariamente includendoli. La loro presenza contribuisce alla fisionomia del gruppo classe, alle sue dinamiche, ai suoi risultati. Escluderli dalla rilevazione, non tener conto dei loro risultati appare comunque come una forzatura.

La **nota contiene una tabella** che definisce le **modalità di partecipazione alle prove a seconda delle diverse tipologie di BES**, che indica se debba essere la scuola o meno a decidere che vengano svolte, se debbano essere incluse o meno nei dati di classe e di scuola, se e quando si debbano utilizzare o meno strumenti compensativi o altre misure.

In alcuni casi la scuola potrà personalizzare le prove, ma in questo caso i risultati non saranno elaborati dall'INVALSI.

Il Dirigente Scolastico potrà chiedere che per gli allievi con BES della classe seconda della secondaria di secondo grado le prove si svolgano con una scansione temporale in due giorni invece che in un solo giorno.

Per le scuole che ne facciano richiesta all'atto della registrazione, **l'INVALSI mette a disposizione le prove in formato audio** (.mp3) per l'ascolto individuale in cuffia delle prove.

#### ALLEGATI

- [nota miur invalsi svolgimento prove invalsi 2014 bes](#)

\*\*\*\*\*

## SCUOLA : NAVIGANDO IN RETE

### 12. Il concorso per Dirigenti scolastici in Lombardia: ancora una giornata di fulmini e saette. A. Valentino

Giornata di fuoco ieri, 7 marzo, a Palazzo Lombardia. Era prevista nella mattinata l'assegnazione della sedi ai vincitori del concorso a dirigente scolastico, da poco concluso.

Con lodevole tempestività, la DSR aveva pubblicato, già da un paio di giorni, la tabella delle assegnazioni, con la comunicazione che la sottoscrizione ci sarebbe stata nella mattinata di ieri e che l'incarico nelle sedi assegnate sarebbe partito da lunedì prossimo.

Ma, quasi subito, fulmine a ciel sereno: una comunicazione da parte del Ministero in cui, papale papale, si sconfessa l'operato del direttore Francesco De Sanctis: "impossibile l'adozione del provvedimento di immissione in ruolo e la contestuale assunzione in servizio in qualità di dirigenti scolastici".

E si aggiunge che si potrà comunque "procedere alla formalizzazione del provvedimento di assunzione con l'assegnazione della sede, ma con il raggiungimento della stessa, a decorrere dal primo settembre prossimo".

Tradotto: no a provvedimenti di immissione in ruolo e assunzione in servizio; sì alla formalizzazione del provvedimento di assunzione con assegnazione di sede.

Un analista logico, di fronte a queste contorsioni lessical-sintattiche, preso dalla disperazione, collaserebbe all'istante. Ma, al ministero, solo ordinaria amministrazione. Non hanno di questi problemi. Che richiedono, per essere affrontati e risolti, troppi sforzi; o se si preferisce un minimo di linearità, trasparenza e un pizzico di coraggio.

E forse anche di onestà. Basti considerare il primo periodo della "comunicazione" in cui, col classico gesto di chi lancia la pietra e nasconde la mano (ci vuole competenza, che credete!), si fa riferimento, per giustificare la nota, a presunte "segnalazioni delle organizzazioni sindacali".

Segnalazioni? E relative a cosa? A pressioni di genitori o di scuole o altro, fatte proprie dal sindacato? No. Le segnalazioni riguardano la *news* secondo cui il Direttore "intenderebbe procedere all'immissione in ruolo dei vincitori con l'immediata assunzione in servizio presso le scuole".

Capite il gioco? Insinuare senza chiarire (Suggerisco, a questo punto e gratuitamente, al dott. Panetta di scaricare sui Sindacati, con la stessa tecnica, anche la responsabilità del blocco degli scatti di anzianità. Chissà che non prenda).

Nella prima parte della mattinata, è la povera dottoressa Modenini, della Direzione Scolastica Regionale, a "fronteggiare" i 355 neo vincitori del concorso, visibilmente in rivolta. A metà mattinata è arrivato anche il Direttore De Sanctis a spiegare la situazione che si era venuta a creare con la nota ministeriale e a invitare comunque a firmare la nomina.

Si è fatta viva, anche l'Assessore Regionale Valentina Aprea, per recitare la sua parte di eterna "pasionaria", istigando i presenti a non firmare le nomine. Un caso da manuale di collaborazione tra Istituzioni.

Comunque la situazione è rimasta sempre tesissima. E tangibile la delusione e la rabbia delle persone giunte lì per firmare un atto di nomina dovuto, ufficializzato tra l'altro da diversi giorni e per il quale avevano presi i dovuti accordi con le scuole e le loro classi.

Proviamo ora a capire un po' i termini della questione.

Il 5 marzo scorso è stato pubblicato il decreto di assegnazione delle sedi ai vincitori di concorso. Con tale pubblicazione sembrava chiudersi, si sperava definitivamente, la lunga, tormentata e allucinante pagina del concorso a dirigente scolastico della Regione Lombardia.

Indubbiamente, con tali nomine sulle presidenze "scoperte", a metà anno scolastico, di problemi se ne prospettavano non pochi e a diversi livelli. Si pensi ai collaboratori esonerati,

richiamati nelle loro classi, e ai loro supplenti; o anche alle classi dei prof "promossi", sostituiti a due mesi dalla fine dell'anno da docenti supplenti,

L'interrogativo era se il gioco valesse la candela.

Il direttore scolastico regionale, che è persona esperta, avrà valutato le carte di cui disponeva e ciò che era più opportuno fare; e l'ha fatto con le nomine previste per ieri.

Che dire? Ponendoci da un certo punto di vista (il presente delle scuole in reggenza, spesso pesante e rassegnato, e il loro futuro, fortemente condizionato), l'accelerazione del direttore De Sanctis – anche alla luce di altre valutazioni (i pronunciamenti del TAR, previsti per luglio, sul ricorso degli esclusi a seguito delle valutazioni della seconda Commissione subentrata) - un suo senso ce l'aveva senz'altro: garantire da subito una maggiore regolarità di funzionamento alle scuole "scoperte" e mettere le stesse in condizione di cominciare a pensare al proprio futuro, sacrificato da troppi anni di reggenza.

Una scelta che poneva certamente problemi per l'oggi, ma che guardava comunque al domani in termini meno precari.

È finita col Ministero che, su "segnalazione" e forte intesa istituzionale, ha fatto valere le sue ragioni quanto meno gustose. Che uno si chiede sempre come fanno – e tanto esemplarmente – in Viale Trastevere.

Nel nostro caso, è stato nientemeno riscoperto "il divieto relativo allo spostamenti dei docenti, decorso il 20° giorno dall'inizio delle lezioni". Che è un po', per la scuola, come il divieto del dentista di mangiar caramelle di sera quando ci si è già lavati i denti. *Great!*

Comunque, è finita così. Ma non è ancora finita. Cosa ci riservano le prossime tappe? Incrociamo le dita.

\*\*\*\*\*